

## — Call del "Laboratorio per l'innovazione" —



[Cos'è il Laboratorio](#)

[Le aree d'innovazione](#)

[L'iter delle proposte](#)

[Come partecipare alla call](#)

E' necessario compilare i campi obbligatori ("**Titolo del progetto**" e "**Autorizzo**") per poter salvare correttamente la scheda di progetto. In caso contrario, il sistema non salverà la scheda.

Per evitare la perdita dei dati durante la compilazione della form, si consiglia di **salvare i contenuti in un file di testo o Word**.

| Modifica | Codice     | Titolo del progetto  | Nome   | Cognome  | Struttura       | Ultima modifica  |
|----------|------------|--|--------|----------|-----------------|------------------|
| Inviata  | 1377211231 | Verso l'Eco-Spesa: analisi e stima dei consumi familiari sostenibili | Monica | Montella | DIAE DCCN staff | 26/05/2025 11:36 |

La call è chiusa.

### Dettaglio scheda

**Codice** 1377211231

**Nome** Monica

**Cognome** Montella

**Dipartimento** DIAE

**Direzione** DCCN

**Servizio** staff

**Titolo del progetto** Verso l'Eco-Spesa: analisi e stima dei consumi familiari sostenibili

**Descrizione idea** In Italia, le famiglie sono responsabili di circa il 25,6% delle emissioni totali di gas serra dell'intera economia, pari a 103 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente. Di queste emissioni, il 60% è attribuibile al trasporto privato, il 40% al riscaldamento domestico e una parte residuale all'uso di solventi. Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), nel 2023 le emissioni nazionali di gas serra sono diminuite del 26% rispetto ai livelli del 1990, attestandosi a 385 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente. Tuttavia, il settore dei trasporti ha registrato un aumento delle emissioni di oltre il 7% rispetto al 1990, con oltre il 90% di queste emissioni provenienti dal trasporto stradale. Per promuovere la sostenibilità, l'Unione Europea ha introdotto una tassonomia verde, che classifica le attività economiche in base al loro contributo agli obiettivi ambientali. Secondo il Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica può essere considerata "verde" se contribuisce in modo sostanziale a uno o più degli obiettivi ambientali, non arreca danni significativi ad altri obiettivi e rispetta criteri tecnici specifici. Attualmente, le statistiche ufficiali indicano che la spesa delle famiglie italiane per la protezione ambientale rappresenta solo lo 0,8% della spesa per consumi finali. Tuttavia, questa cifra potrebbe sottostimare la reale portata della spesa ambientale, poiché molte azioni sostenibili non sono direttamente classificate come spese per la

## **Obiettivi e impatto sulla produzione statistica**

protezione ambientale. Per migliorare la comprensione e la misurazione del contributo delle famiglie alla sostenibilità, è fondamentale sviluppare nuove classificazioni e indicatori che riflettano accuratamente le pratiche di consumo ecosostenibili. Questo approccio consentirà di orientare meglio le politiche pubbliche e promuovere comportamenti più sostenibili tra i cittadini.

Il progetto mira a definire come i consumi delle famiglie possano essere qualificati come ecosostenibili, ovvero in grado di contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento europeo sulla tassonomia. Attraverso l'analisi e la codifica delle voci di spesa familiare, queste verranno classificate in pienamente sostenibili, parzialmente sostenibili o non sostenibili. L'obiettivo è stimare la quota effettiva di spesa a favore dell'ambiente, con la costruzione di un indicatore dei consumi ecosostenibili delle famiglie. Il progetto, che promuove la collaborazione tra ricercatori e strutture statistiche, intende rafforzare la cultura della condivisione dei dati e supportare il cambiamento delle priorità politiche. La riclassificazione avverrà incrociando la classificazione COICOP (usata per la spesa delle famiglie) con quella delle attività economiche ecosostenibili (WP, Montella 2023). In questo modo sarà possibile misurare il contributo ambientale dei consumi familiari in relazione ai sei obiettivi ambientali europei. L'iniziativa fornirà nuovi indicatori utili ad analisti e decisori per valutare e incentivare il ruolo delle famiglie nella transizione ecologica.

Obiettivi e impatti del progetto - Misurare l'impatto ambientale dei consumi familiari, con particolare attenzione a:

- 1 Mitigazione dei cambiamenti climatici: ridurre o prevenire le emissioni di gas serra.
- 2 Adattamento ai cambiamenti climatici: limitare la vulnerabilità di ecosistemi e comunità.
- 3 Tutela delle risorse idriche e marine: promuovere un uso sostenibile e responsabile dell'acqua e degli ecosistemi marini.
- 4 Economia circolare: incentivare la riduzione dei rifiuti e l'uso efficiente delle risorse.
- 5 Prevenzione dell'inquinamento: contenere l'inquinamento di aria, acqua e suolo.
- 6 Biodiversità ed ecosistemi: sostenere la protezione e il ripristino degli habitat naturali.

- Valutare le scelte di consumo delle famiglie, attraverso la riclassificazione dei dati di spesa, per identificare gli effetti positivi o negativi sul raggiungimento degli obiettivi ambientali europei.

Impatto sulla produzione statistica - Sviluppo degli Indicatori:

- Indicatore dei consumi eco-sostenibili delle famiglie: uno strumento per monitorare i modelli di consumo familiari che contribuiscono alla sostenibilità ambientale. La proposta introduce due strumenti di monitoraggio innovativi: il primo stima i consumi ecosostenibili delle famiglie, un ambito ad oggi privo di dati ufficiali; il secondo amplia la tradizionale voce di spesa per la protezione dell'ambiente, estendendola a tutte le sei aree previste dalla tassonomia ambientale europea. Questi strumenti mirano a riconoscere e valorizzare il ruolo attivo delle famiglie nella transizione ecologica, favorendo una visione più completa e realistica dell'economia sostenibile. Il passo successivo sarà anche di sviluppare sistemi di misurazione degli investimenti familiari in attività green, da integrare nei conti ambientali ufficiali a supporto delle politiche pubbliche.

|  |   |
|--|---|
| <b>Requisiti software</b>              | Definizione delle esigenze informatiche: - Python: linguaggio principale per analisi dati; utili librerie: - Pandas (gestione e manipolazione dati) - NumPy (calcolo numerico) - Matplotlib/Seaborn (visualizzazione) - Scikit-learn (eventuale classificazione automatica) - R: ottimo per analisi statistica e visualizzazioni complesse, pacchetti utili: - tidyverse, ggplot2, dplyr - SAS: per chi lavora in ambienti istituzionali con accesso a microdati e analisi ufficiali - Database: Oracle DB o PostgreSQL per archiviazione e interrogazione di dati strutturati Eventuale uso di SQLite per versioni locali o test - Ambiente di sviluppo: - Jupyter Notebook (Python) - RStudio (R) - ETL/Automazione: - Apache Airflow o Luigi per pipeline di dati complesse (opzionale) - Altro: - Excel/CSV per import/export dati - QGIS (se si vogliono geolocalizzare dati o analizzare per territorio)  |
| <b>Requisti hardware</b>               | Spazio su disco Se si lavora con dati granulari (es. microdati ISTAT), meglio prevedere fino a 500 GB - 1 TB. RAM: - Minimo 16 GB consigliati per lavorare agilmente con dataset medi. - 32 GB o più se prevedi analisi su grandi volumi o usi SAS/Python con grandi dataframe. Prevedere Backup automatico (es. su cloud)  |
| <b>Prima definizione del Team</b>      | Avrei bisogno di un team con competenze integrate. Ecco i profili chiave: 1. Esperti di statistica economica e ambientale – per la classificazione dei consumi, uso delle COICOP e delle tassonomie ambientali. 2. Data scientist/analisti dati – per elaborare e incrociare grandi dataset, costruire indicatori, visualizzare trend. 3. Economisti ambientali o della sostenibilità – per interpretare gli impatti delle scelte di consumo sulle politiche green. 4. Informatica per la gestione e il trattamento dei dati – per integrare banche dati, creare dashboard o sistemi di monitoraggio. 5. Sociologi o esperti in comportamenti di consumo – per leggere e spiegare le dinamiche familiari nei dati raccolti. Si potrebbero cercare collaborazioni con università, ISTAT, ENEA o centri di ricerca già attivi sul tema dei consumi e sostenibilità.   |
| <b>Segnalazione membro informatico</b> |   |
| <b>Microdati sviluppo idea</b>         | Sì  |
| <b>Archivi, fonti e codice PSN</b>     | Elenco di archivi, fonti e relativi codici PSN utili per il progetto sull'analisi dei consumi ecosostenibili delle famiglie: 1. Fonte ISTAT – Indagine sui consumi delle famiglie - Archivio: Microdati dell'indagine campionaria sui consumi delle famiglie - Codice PSN: IST-00208 - Provenienza: ISTAT - Descrizione: rileva spese, beni e servizi acquistati dalle famiglie residenti, classificati secondo COICOP. 2. Contabilità nazionale – Conto delle famiglie - Archivio: Conti economici nazionali (famiglie) - Codice PSN: IST-00190 - Provenienza: ISTAT - Descrizione: misura la spesa per consumi finali delle famiglie a livello aggregato. 3. Archivio prezzi al consumo - Archivio: Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) - Codice PSN: IST-00141 - Provenienza: ISTAT - Descrizione: utile per attualizzare i valori della spesa e normalizzare i dati. 4. Archivio esterno – Classificazione delle attività sostenibili - Fonte: Regolamento UE 2020/852 – Tassonomia UE - Provenienza: Commissione Europea - Descrizione: definisce i sei |

obiettivi ambientali e i criteri per l'attività ecosostenibile. 5. Archivio COICOP – Classificazione consumi - Fonte: UN Statistics Division / ISTAT - Descrizione: Classificazione internazionale dei consumi individuali per finalità. 6. Archivio esterno – WP SEEDS Montella (2023) - Fonte: Università di Siena - Provenienza: Esterna - Descrizione: proposta metodologica per classificare la spesa familiare secondo sostenibilità ambientale.

**Aggiornamento  
delibera  
trattamento dati  
Web scraping**

Sì

Può essere utile fare web scraping, soprattutto per integrare dati aggiornati non sempre disponibili in formato open o strutturato. Ecco alcuni siti da cui si potrebbe effettuare scraping (se permesso dai termini d'uso): 1. ISTAT ([www.istat.it](http://www.istat.it)) - Per estrarre: dataset aggiuntivi, note metodologiche, metadati COICOP, dati regionali. - In alternativa è preferibile usare le API ISTAT se disponibili. 2. Eurostat ([ec.europa.eu/eurostat](http://ec.europa.eu/eurostat)) - Per confronti europei sui consumi familiari, classificazioni CEPA-CREMA, e COICOP. - Possibile scraping di tabelle HTML se i dati non sono esportabili direttamente. 3. Ministero dell'Ambiente ([www.mase.gov.it](http://www.mase.gov.it)) - Per scaricare documenti e dati su tassonomia, consumo sostenibile, politiche ambientali. - Scraping utile per recuperare allegati non strutturati (PDF, tabelle embedded). 4. Siti aziendali (es. Eni, Enel, Ferrovie, Coop ecc.) - Per raccogliere Bilanci di sostenibilità o DNF, utili per campioni di spesa green. - Accesso ai documenti solitamente da pagine IR o CSR. 5. Osservatori universitari (es. Università di Siena, Politecnico di Milano) - Per raccogliere working paper, report e dataset sperimentali non ufficiali.